

# più

**PRIMA I BAMBINI**

BIMESTRALE DELLA FISM FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE

247

ANNO XLIV  
GENNAIO FEBBRAIO  
2019





# Modernizzazione dell'istruzione nell'UE

LUIGI MORGANO

*Nei mesi scorsi il Parlamento Europeo ha approvato un'importante Risoluzione sul tema della **Modernizzazione dell'istruzione nell'UE**. La Risoluzione inizia con una serie di riferimenti che ancorano il testo stesso rispetto a documenti internazionali, legislazione europea, conclusioni, raccomandazioni che sono state via via assunte in precedenza. Segue poi il testo vero e proprio la cui prima parte è scandita da più articoli che riguardano:*

- *la conoscenza quale risorsa economica chiave e fonte di benessere per il cittadino;*
- *i cambiamenti nell'istruzione e le sfide connesse;*
- *le raccomandazioni del Parlamento rivolte alla Commissione e al Consiglio europeo.*

Nel dettaglio:

Il Parlamento europeo,

– visto il diritto all'istruzione sancito all'articolo 14 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea,

– visto l'articolo 2 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE),

– viste le conclusioni del Consiglio del 20 maggio 2014 sulla garanzia della qualità a sostegno dell'istruzione e della formazione<sup>1</sup>,

– **viste le conclusioni del Consiglio del 18 e 19 maggio 2015 sul ruolo dell'educazione della prima infanzia e dell'istruzione primaria nella promozione della creatività, dell'innovazione e della competenza digitale<sup>2</sup>,**

– visto l'articolo 2 del Protocollo della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali del

<sup>1</sup> GU C 183 del 14.6.2014, pag. 30.

<sup>2</sup> GU C 172 del 27.5.2015, pag. 17.

Nella Risoluzione,  
una particolare attenzione  
è riservata alla scuola  
dell'infanzia  
e ai servizi educativi per la  
crescita dei bambini  
e per l'importanza  
della collaborazione  
con la famiglia



Consiglio d'Europa, relativo al diritto all'istruzione,

– vista la risoluzione del Consiglio d'Europa n. 1904 (2012), sul diritto alla libertà di scelta educativa,

– vista la relazione congiunta 2015 del Consiglio e della Commissione sull'attuazione del quadro strategico per la cooperazione

europea nel settore dell'istruzione e della formazione (ET 2020) – “Nuove priorità per la cooperazione europea nel settore dell'istruzione e della formazione”<sup>3</sup>,

– vista la dichiarazione di Parigi del 17 marzo 2015 sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non discriminazione attraverso l'istruzione,

– vista la comunicazione della Commissione del 7 dicembre 2016 dal titolo “Migliorare e modernizzare l'istruzione” (COM(2016) 0941),

– vista la comunicazione della Commissione del 30 maggio 2017 dal titolo “Sviluppo scolastico ed eccellenza nell'insegnamento per iniziare la vita nel modo giusto” (COM(2017)0248),

– vista la comunicazione della Commissione del 17 gennaio 2018 sul piano d'azione per l'istruzione digitale (COM(2018)0022),

– viste le conclusioni del Consiglio sull'educazione e la cura della prima infanzia: consentire a tutti i bambini di affacciarsi al mondo di domani nelle condizioni migliori, adottate alla 3090<sup>a</sup> riunione del Consiglio “Istruzione, gioventù, cultura e sport”, tenutasi il 19 e 20 maggio 2011<sup>4</sup>,

– vista la sua risoluzione del 14 marzo 1984 sulla libertà di istruzione nella Comunità europea<sup>5</sup>

– visto l'articolo 26 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo,

– visti gli articoli 28 e 29 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti del fanciullo.

Successivamente ai “Visti” seguono tutta una serie di importanti considerazioni:

<sup>3</sup> GU C 417 del 15.12.2015, pag. 25.

<sup>4</sup> [https://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms\\_data/docs/pressdata/en/educ/122123.pdf](https://www.consilium.europa.eu/uedocs/cms_data/docs/pressdata/en/educ/122123.pdf)

<sup>5</sup> GU C 104 del 16.4.1984, pag. 69.

– a norma dell'articolo 6, lettera e), TFUE la competenza in materia di istruzione e formazione spetta agli Stati membri ma l'Unione europea svolge un vitale ruolo di sostegno nella definizione di sfide e obiettivi nonché nella promozione e nello scambio delle migliori prassi;

– il diritto all'istruzione è un diritto umano fondamentale e che l'istruzione, in tutte le sue forme e a tutti i livelli, deve presentare le seguenti caratteristiche essenziali e correlate: a) disponibilità, b) accessibilità, c) accettabilità e d) adattabilità;

– la principale priorità del pilastro europeo dei diritti sociali consiste nel fornire un'istruzione, una formazione e un apprendimento permanente inclusivi e di qualità; – il conseguimento delle pari opportunità è un'importante funzione dell'istruzione e che occorre quindi garantire un accesso non discriminatorio all'istruzione; che a tal fine è necessario compiere maggiori sforzi per assicurare che tutti, e specialmente i più vulnerabili, le persone con disabilità ed esigenze speciali nonché i gruppi svantaggiati, abbiano le stesse opportunità di accedere all'istruzione e alla formazione e di portarle a compimento, nonché di acquisire competenze a tutti i livelli;

– i sistemi europei di istruzione costituiscono un immenso patrimonio di diversità culturale, sociale e linguistica e che, al contempo, gli Stati membri condividono sfide e obiettivi simili in materia di istruzione, tra cui garantire a tutti la parità di accesso all'istruzione, che possono essere affrontati a livello europeo;

– la capacità dei sistemi di istruzione di rispondere alle esigenze sociali, economiche e personali dipende dalla loro qualità, accessibilità, diversità, efficienza ed equità, nonché dalla disponibilità di risorse umane, finanziarie e materiali adeguate;

– è importante ricordare che l'istruzione, ivi



compresa la formazione degli insegnanti, ha risentito della crisi economica e finanziaria e che i finanziamenti pubblici rivestono un'importanza crescente per il sostegno finanziario pubblico destinato all'istruzione, ivi comprese la formazione degli insegnanti e le loro condizioni di lavoro, e alla ricerca, al fine di garantire un'istruzione pubblica gratuita, inclusiva e accessibile;

– la qualità dell'insegnamento è un fattore determinante dei risultati di alunni e studenti e che pertanto una delle priorità della cooperazione a livello dell'UE nel settore dell'istruzione e della formazione consiste nell'offrire un forte sostegno all'eccellenza dell'insegnamento e degli educatori;

– il diritto all'istruzione comprende la libertà di creare istituti di insegnamento sulla base del rispetto dei principi democratici e del diritto dei genitori di provvedere all'educazione e all'istruzione dei loro figli secondo le loro convinzioni religiose, filosofiche e pedagogiche;

– è fondamentale garantire a tutti i bambini



l'accesso a servizi di qualità per l'educazione e la cura della prima infanzia, affinché possano intraprendere in modo positivo il percorso di vita e di istruzione;

- nei servizi di educazione e cura della prima infanzia la qualità del personale è un fattore determinante.

*Nella Risoluzione, il Parlamento sul tema de*  
**La conoscenza quale risorsa economica chiave e fonte di benessere per i cittadini**

- afferma che un'istruzione universale di qualità è una componente essenziale dello sviluppo personale, culturale, sociale e professionale in una società basata sulla conoscenza;
- sottolinea che i sistemi di istruzione e formazione di qualità promuovono la cittadinanza attiva e i valori comuni e, in tal modo, contribuiscono a realizzare una società aperta, inclusiva, pluralistica, democratica e tollerante;
- evidenzia il ruolo dell'istruzione nell'aiutare i discenti a sviluppare valori etici e civici e a divenire membri della società attivi, re-

sponsabili e mentalmente aperti, in grado di esercitare e difendere i loro diritti democratici e le loro responsabilità nella società, di apprezzare la diversità, di svolgere un ruolo attivo nella vita democratica e di assumersi responsabilità per se stessi e la loro comunità; sottolinea, in tal contesto, l'importanza dell'educazione alla cittadinanza, civica, etica e ambientale.

*E poi sui*

### **Cambiamenti nell'istruzione e sfide connesse**

- ritiene che per il processo di riforma dell'istruzione sia essenziale un approccio globale alla politica dell'istruzione, che goda di un forte sostegno politico e pubblico, e che per conseguire tali obiettivi sia fondamentale coinvolgere sia la società nel suo complesso sia tutti i soggetti pertinenti e interessati, tra cui i genitori;
- ritiene fondamentale garantire una governance efficace e finanziamenti adeguati per tutti i contesti d'istruzione, così come risorse didattiche e metodi di insegnamento di qualità e moderni, insegnanti motivati e competenti nonché l'apprendimento permanente, affinché si possano conseguire l'equità, la diversità e l'eccellenza nell'istruzione;
- evidenzia le opportunità offerte dalla digitalizzazione e dall'istituzione di piattaforme didattiche comuni per l'istruzione moderna, specialmente per quanto riguarda l'apprendimento a distanza, la formazione a distanza e l'apprendimento misto, che dovrebbero consentire una maggiore flessibilità nell'istruzione adattandola maggiormente alle situazioni di vita individuali dei discenti, a vantaggio quindi dell'apprendimento permanente, della qualità dell'istruzione, dell'accessibilità e dello sviluppo di competenze per il futuro; sottolinea la necessità di programmi di studio in materia di TIC e media adeguati

all'età e rispettosi dello sviluppo e del benessere infantili e sottolinea l'importanza dell'utilizzo responsabile e del pensiero critico;

• osserva che, affinché l'apprendimento e l'insegnamento mediante le tecnologie digitali siano efficaci, sono necessari un accesso paritario, un livello elevato di competenze digitali, risorse didattiche di alta qualità, così come una formazione per adattare la tecnologia a fini pedagogici e la promozione degli atteggiamenti e della motivazione necessari per una significativa partecipazione



digitale; ritiene che le competenze connesse all'alfabetizzazione mediatica e digitale dovrebbero essere un aspetto essenziale delle politiche di istruzione e riguardare, tra l'altro, le competenze civiche e il pensiero critico; sottolinea l'importanza di valutare in modo critico le fonti e la loro affidabilità nonché, a tale riguardo, dei progetti riguardanti l'alfabetizzazione mediatica;

• evidenzia che è essenziale facilitare un accesso paritario a un'istruzione inclusiva di qualità ai fini dell'indipendenza dei discendenti

con disabilità e della loro integrazione nella società; invita gli Stati membri a facilitare l'accesso a un'istruzione ordinaria inclusiva e di qualità che tenga conto delle esigenze di tutti gli studenti con ogni tipo di disabilità, il che vuol dire, ad esempio, fornire un'istruzione bilingue inclusiva ai bambini non udenti in considerazione delle loro specifiche esigenze linguistiche; invita le scuole a offrire servizi differenziati sia formali che informali nonché un sostegno aggiuntivo, anche sfruttando le potenzialità delle nuove tecnologie.

*Sul tema della Educazione e cura della prima infanzia (ECEC) dedica ben tre paragrafi nei quali :*

- sottolinea che la qualità e l'accessibilità dell'ECEC creano le basi per sistemi di istruzione più equi ed efficaci, oltre a garantire lo sviluppo personale individuale, il benessere e l'efficacia dell'apprendimento successivo;
- sottolinea i grandi vantaggi che comporta per tutti i bambini, in particolare per quelli appartenenti a gruppi svantaggiati, beneficiare dell'ECEC e sottolinea in tale contesto l'importanza di garantire che ogni bambino possa accedere all'ECEC; osserva con preoccupazione, a questo proposito, che in diversi Stati membri la domanda di posti per beneficiare dell'ECEC supera l'offerta, soprattutto per i bambini più piccoli;
- sottolinea l'importanza di monitorare la qualità dell'ECEC in modo da consentire ai bambini di sviluppare le loro capacità cognitive e determinare se sia rispettato l'interesse superiore del bambino.

*Quanto agli articoli riguardanti*

L'insegnante come garante di un insegnamento di qualità;

• ritiene che gli insegnanti e le loro competenze, il loro impegno e la loro efficienza siano alla base dei sistemi di istruzione;

- sottolinea la necessità di attrarre verso la professione di insegnante un maggior numero di candidati motivati con una solida formazione accademica o professionale e competenze pedagogiche; chiede procedure di selezione adeguate e misure e iniziative specifiche per migliorare lo status degli insegnanti, la formazione, le opportunità professionali, le condizioni di lavoro – compresa la retribuzione – che devono essere tali da evitare forme instabili di occupazione, i diritti sociali, la sicurezza e la protezione, nonché per fornire agli insegnanti un sostegno che comprenda programmi di tutoraggio, l'apprendimento tra pari e la condivisione delle migliori pratiche; invita la Commissione a promuovere una maggiore parità di genere nella professione di insegnante;
- sottolinea l'importanza di riformulare e investire nella formazione degli insegnanti fin dalla fase iniziale e durante tutto il loro sviluppo professionale, al fine di dotarli di conoscenze, capacità e competenze solide e aggiornate, essenziali per un insegnamento di alto livello, che comprenda diversi metodi di insegnamento – quale ad esempio l'istruzione a distanza – resi possibili dalle tecnologie digitali di apprendimento; sottolinea l'importanza dello sviluppo professionale continuo degli insegnanti, compresa l'offerta di programmi di apprendimento permanente e di corsi di aggiornamento, nonché di possibilità di riqualificazione e di miglioramento delle competenze nel corso della carriera, che offrano soluzioni pratiche alle sfide che gli insegnanti incontrano nel loro lavoro in classe, con l'opportunità di partecipare a scambi internazionali di insegnanti, in modo da promuovere una cultura dell'apprendimento istituzionale;
- concorda sul fatto che la formazione pedagogica, psicologica e metodologica di alta qualità degli insegnanti e dei docenti è una

condizione essenziale per il successo dell'istruzione delle generazioni future;

- ritiene che la partecipazione degli insegnanti e dei dirigenti scolastici alla modernizzazione dei sistemi di istruzione sia fondamentale per processi di riforma efficaci e per motivare il personale docente a migliorare ulteriormente la politica scolastica.

#### *Infine quanto alle* **Raccomandazioni**

- ritiene che lo spazio europeo dell'istruzione debba concentrarsi sul conseguimento



di obiettivi comuni, compresa la garanzia di un'istruzione di qualità per tutti, e debba essere istituito su una base di allineamento e di valutazione critica delle politiche esistenti e delle tendenze e dei dati in materia di istruzione, sia all'interno che all'esterno dell'UE, al fine di garantire coerenza e risultati raggiungibili, dando nel contempo nuovo impulso al loro sviluppo e rispettando i principi di conferimento, sussidiarietà, libertà, proporzionalità e autonomia istituzionale e formativa;



- invita gli Stati membri a riconoscere l'istruzione come investimento: sottolinea, pertanto, che maggiori investimenti nei sistemi di istruzione e formazione, unitamente alla modernizzazione e all'adeguamento di tali sistemi, costituiscono una condizione essenziale per il progresso sociale ed economico; sottolinea pertanto l'importanza di garantire che gli investimenti sociali, in particolare nell'istruzione e nella formazione per tutti, siano considerati prioritari nel prossimo periodo di programmazione del QFP 2020-2026;

- **incoraggia, per quanto riguarda l'aumento dell'inclusione e la garanzia della libertà di scelta in materia di istruzione, la fornitura di un adeguato sostegno finanziario agli istituti scolastici di ogni ordine e grado, sia pubblici che privati non-profit, a condizione che il progetto educativo offerto si basi sui principi sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e sia conforme ai sistemi giuridici, alle norme e ai regolamenti vigenti nello Stato membro interessato in materia di qualità dell'istruzione e di utilizzo di tali fondi;**

- ribadisce che il diritto all'istruzione deve essere garantito a tutte le persone con disabilità, dalla scuola dell'infanzia fino all'università, e sottolinea l'importanza di disporre di attrezzature didattiche e tecniche adeguate, di misure di valutazione e di personale qualificato per garantire che le persone con disabilità possano effettivamente godere di tale diritto;

- sostiene e incoraggia l'attuazione di azioni riguardanti lo sviluppo dell'alfabetizzazione mediatica e del pensiero critico attraverso l'istruzione e la formazione;

- sottolinea il ruolo chiave dei genitori come parte del triangolo dell'istruzione nel sostenere l'apprendimento dei bambini; mette in evidenza i benefici della partecipazione dei



genitori all'istruzione dei figli per migliorare il loro rendimento scolastico, il loro benessere e il loro sviluppo scolastico;

- sottolinea che l'istruzione è uno strumento chiave per l'inclusione sociale e per il miglioramento dei livelli di competenza e delle qualifiche dei migranti e dei rifugiati, sia minori che adulti; incoraggia, in tale contesto, lo scambio delle migliori pratiche in materia di integrazione attraverso l'istruzione e la trasmissione di valori comuni, migliorando e facilitando il riconoscimento dei diplomi e delle qualifiche, fornendo borse di studio e istituendo partenariati con le università dei paesi d'origine, nonché facendo tesoro della preziosa esperienza dei "corridoi educativi";

- incoraggia gli Stati membri ad aumentare il livello delle competenze linguistiche;

- sottolinea le particolari circostanze edu-





cative di bambini e adolescenti i cui genitori viaggiano per lavoro in Europa e invita la Commissione a condurre uno studio volto a mettere in luce la loro situazione specifica in relazione alle sfide cui si trovano dinanzi in termini di istruzione prescolare e scolastica;

*Si passa poi di nuovo al tema della Educazione e cura della prima infanzia (ECEC); la Risoluzione:*

- invita gli Stati membri a garantire un accesso libero ed equo a un'ECEC di alta qualità e li incoraggia ad adottare le misure necessarie per garantire il rispetto delle condizioni materiali e finanziarie atte ad assicurare che ogni bambino possa accedere all'educazione della prima infanzia senza discriminazioni, nonché a fornire più asili nido e scuole materne per i bambini;
- invita la Commissione a valutare l'istituzione di un quadro comune europeo per l'ECEC, basandosi sui principi proposti nel quadro di qualità; è favorevole alla definizione di un parametro europeo per la qualità dell'ECEC da definire in collaborazione con insegnanti e professionisti del settore e conformemente agli indicatori di qualità nazionali o regionali;
- ritiene che gli Stati membri debbano compiere maggiori sforzi per fornire incentivi ai responsabili degli istituti preposti alla cura della prima infanzia per la ricerca di informazioni sulla possibilità di elaborare progetti a livello europeo; sottolinea che, in tal modo, i professionisti potranno seguire le innovazioni pedagogiche e rendere l'istruzione prescolare più significativa;
- sottolinea l'importanza di non escludere gli istituti per la prima infanzia dallo spazio

europeo dell'istruzione; ritiene che i suddetti istituti debbano parimenti promuovere pratiche di scambio di conoscenze fra gli Stati membri, soprattutto per quanto riguarda la condivisione di informazioni nell'attuazione di progetti innovativi;

- raccomanda che la cooperazione tra il personale ECEC e gli insegnanti della scuola dell'infanzia sia rafforzata, al fine di migliorare la qualità dell'istruzione e il collegamento tra i livelli di istruzione, preparare i bambini in età prescolastica alla transizione alla scuola elementare e concentrarsi sullo sviluppo del bambino; sottolinea l'importanza delle relazioni tra gli erogatori dell'ECEC e i genitori e i tutori dei bambini, tra il personale scolastico e i bambini e tra i bambini stessi;
- incoraggia gli Stati membri ad aumentare il finanziamento dell'ECEC, nonché le iniziative e gli aiuti economici (quali riduzioni fiscali, sovvenzioni o esenzioni) per genitori e tutori, in particolare quelli che provengono da contesti svantaggiati dal punto di vista socioeconomico, per consentire e incoraggiare l'uso da parte loro dei servizi ECEC;
- invita gli Stati membri a investire ulteriormente nel personale per attirare a questa carriera un maggior numero di persone in modo da garantire la disponibilità di personale altamente qualificato per l'ECEC;
- invita gli Stati membri a riformare e migliorare i loro sistemi nella direzione dell'obiettivo di Barcellona, secondo cui almeno il 33 % dei bambini sotto i 3 anni dovrebbe partecipare a programmi ECEC.

*Altrettanto, alcuni capitoli sono dedicati a l'insegnante come garante di un insegnamento di qualità; il Parlamento:*

- invita la Commissione e gli Stati membri a sostenere gli insegnanti nell'inserimento dell'innovazione e della tecnologia nell'am-





bito dell'insegnamento mediante il miglioramento delle competenze digitali degli insegnanti nonché la garanzia di risorse e sostegno pertinenti, ad esempio mediante una maggiore offerta di corsi di aggiornamento e lo sviluppo di comunità online, risorse didattiche aperte e corsi;

- sostiene la creazione dell'accademia dell'insegnamento e dell'apprendimento, come opportunità complementare offerta agli insegnanti per la formazione e lo scambio delle migliori pratiche a livello europeo e quale centro per lo scambio online, la condivisione di esperienze e l'apprendimento reciproco nonché luogo di riunioni periodiche sotto forma di laboratori, seminari e conferenze per promuovere la collaborazione degli insegnanti, migliorare la qualità dell'insegnamento e incentivare lo sviluppo professionale degli insegnanti; invita la Commissione a proporre un progetto per la creazione di tale accademia;
- invita gli Stati membri a introdurre incentivi per invogliare e motivare i giovani e gli insegnanti qualificati a entrare e lavorare nel sistema d'istruzione;
- evidenzia la necessità di riconoscere lo status professionale del personale ECEC.

*Nell'ambito della Risoluzione, un posto di assoluto, particolare rilievo è assegnato alla scuola dell'infanzia e ai servizi educativi e ciò sia per quanto riguarda gli aspetti della formazione e della crescita del bambino, sia per la rilevanza che insegnanti ed educatori rivestono nella collaborazione con la famiglia; va sottolineato il "proprium educativo" dei genitori/famiglie in nome di quella libertà di scuola e di scelta educativa che può essere garantita solo attraverso un sostegno finanziario che – per rendere effettiva la parità - deve essere assicurato a chi, a gestione privata, svolge un servizio pubblico.*